Per gli uomini di Covolo comincia l'avventura del Tour

I "nostri,, oggi a Parigi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22 — Per gli uomini di Covolo l'avventura del Tour è praticamente cominciata oggi con il raduno qui a Milano. Domattina, poi, Battistini, Massignan e compagni si trasferiranno in aereo a Parigi. Il volo per la capitale francese comincerà alle 6.35 dall'aeroporto di Linate e si concluderà più tardi ad Orly. In attesa della partenza del commissario tecnico e dei corridori, si può dire che la spedizione italiana è cominciata. Stasera, infatti, è stato spedito per Parigi tutto il materiale occorrente (biciclette, ricambi, viveri, medicinali, ecc.) e con lo stesso treno sono partiti i meccanici ed i massaggiatori che per domani pomeriggio faranno trovare ai corridori le biciclette pronte per una eventuale sgambatura di allenamento. Stamane il C. T. Covolo era appena arrivato sul luogo dell'appuntamento, un albergo cittadino, quando si sono presentati a lui Massignan, Battistini, Pizzoglio, Zamboni e Accordi. Degli altri Bonì, Carlesi, Falaschi, Favero, Minieri e Pellegrini sono arrivati nella serata mentre Brugnami ha rassicurato il C. T. Covolo annunciandogli il proprio arrivo in tempo utile per la partenza di domattina.

Massignan, Battistini, Accordi, Pizzoglio e Zamboni nella mattinata e Bonì, Carlesi, Falaschi, Favero, Minieri e Pellegrini nel pomeriggio sono stati sottoposti a visita medica: tutti sono stati trovati in buone condizioni di salute. Interrogati sulle loro speranze i corridori non si sono sbottonati. Tutti si sono limitati a dire che sperano di far bene e dare ai loro tifosi belle soddisfazioni.

a. s.

Goddet sdoppia la corsa in attesa della licenza unica

Il "Tour,, ha due facce senza essere un mostro

Il «Tour de l'avenir» e la sua funzione innovatrice - Molti rischi per un'idea intelligente
In palio 320 milioni di franchi - Le caratteristiche dei percorsi - I «cadetti» di Rimedio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 22 — Quest'anno il Giro di Francia si presenta con due facce. Una è vecchia, stanca e l'altra è giovane, piena di speranza. Comunque, il «Tour» è e resta il «Tour dell'Avenir». Allora, si deve dire che il Giro di Francia del 1961 assomiglia a Giano nome del Dio che aveva rappresentava con una faccia rolta al sole nascente e una rolta al sole cadente.

Il fatto che il tempo di Grano, in Roma, dovesse star chiuso in tempo di pace e aperto in tempo di guerra sarà piaciuto senz'altro a Desgrange e ai retori dell'epoca. Ma Goddet è una persona sensibile, colta e preparata. E' vero che egli ancora tusisce con il «Tour» carico di anni, di fatica e di consuetudini, dove domina una rigida disciplina militaresca assurda e anacronistica. Ora, però, egli affianca al «Tour» una forza giovane, più libera. E, intanto, aspetta che l'UCI si decida ad approvare la licenza unica, per poter finalmente mischiare i professionisti e i dilettanti in una sola gara.

Qualche critico ha creduto di riconoscere nelle due corse un mostro. Non siamo d'accordo. Può darsi che non tutto funzioni alla perfezione, e non è da escludere che parecchi ostacoli non possano essere rimossi. Noi pensiamo con terrore al teletapo e chissà quante volte di tappe non riusciranno a dare da dormire. Il lavoro sarà immenso, perché raddoppiato è il numero dei corridori, dei direttori, dei meccanici, dei massaggiatori, delle automobili del seguito, della pubblicità e degli spettacoli, dei pubblici, e si capisce, dei dirigenti. Riconosciamo l'errore, che l'idea è intelligente interessante.

Un budget di 320 milioni

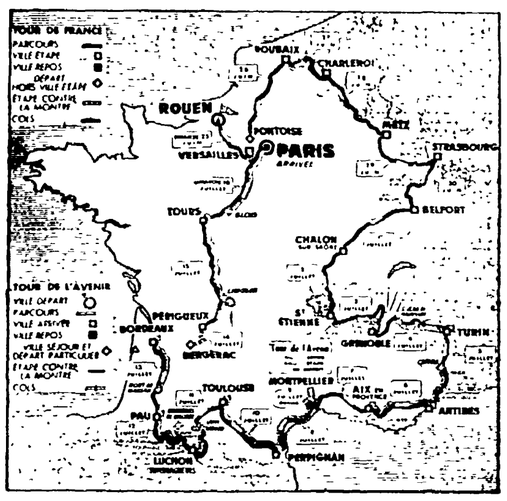
L'onesto c, sembra necessario, nel sensibile «Giro di Francia» ha bisogno di un trasfusione di sangue. Per di più, con il «Tour dell'Avvenire», otterrà l'attenzione di tanti altri paesi. E' probabile che, entro due o tre anni tutto il mondo s'appassioni alla vicenda umana e sportiva della più nota manifestazione di ciclismo. L'anno 1961 rappresenta, perciò, una importante data nella storia del «Tour». La storia è eccezionale, poiché l'equipe di Parigi-Lyon-Lyon-Marsiglia-Parigi mettono in palio un monte premi di 320 milioni di franchi (oggi 100 dei quali riservati ai partecipanti al «Tour dell'Avvenire»).

Due corse, dunque. E aperto in tempo di guerra sarà piaciuto senz'altro a Desgrange e ai retori dell'epoca. Ma Goddet è una persona sensibile, colta e preparata. E' vero che egli ancora tusisce con il «Tour» carico di anni, di fatica e di consuetudini, dove domina una rigida disciplina militaresca assurda e anacronistica. Ora, però, egli affianca al «Tour» una forza giovane, più libera. E, intanto, aspetta che l'UCI si decida ad approvare la licenza unica, per poter finalmente mischiare i professionisti e i dilettanti in una sola gara.

Qualche critico ha creduto di riconoscere nelle due corse un mostro. Non siamo d'accordo. Può darsi che non tutto funzioni alla perfezione, e non è da escludere che parecchi ostacoli non possano essere rimossi. Noi pensiamo con terrore al teletapo e chissà quante volte di tappe non riusciranno a dare da dormire. Il lavoro sarà immenso, perché raddoppiato è il numero dei corridori, dei direttori, dei meccanici, dei massaggiatori, delle automobili del seguito, della pubblicità e degli spettacoli, dei pubblici, e si capisce, dei dirigenti. Riconosciamo l'errore, che l'idea è intelligente interessante.

Un budget di 320 milioni

L'onesto c, sembra necessario, nel sensibile «Giro di Francia» ha bisogno di una trasfusione di sangue. Per di più, con il «Tour dell'Avvenire», otterrà l'attenzione di tanti altri paesi. E' probabile che, entro due o tre anni tutto il mondo s'appassioni alla vicenda umana e sportiva della più nota manifestazione di ciclismo. L'anno 1961 rappresenta, perciò, una importante data nella storia del «Tour». La storia è eccezionale, poiché l'equipe di Parigi-Lyon-Lyon-Marsiglia-Parigi mettono in palio un monte premi di 320 milioni di franchi (oggi 100 dei quali riservati ai partecipanti al «Tour dell'Avvenire»).



● Il grafico planimetrico dei percorsi del Tour (in nero) e del «Tour de l'Avenir» (rigato)

Dopo le prime sei tappe, il «Tour» si sposta in pullman nella città, da dove dovranno riprendere il cammino. Certi percorsi del «Tour dell'Avvenire» risultano alleggeriti, e qualche salita è stata tagliata fuori, al costo scopo di demoralizzare le difficoltà.

Adesso diamo un'occhiata alle particolarità delle due prove che dovrebbero portare alla organizzazione del «Grand Tour», quello che in un prossimo avvenire metterà di fronte il professionista Anquetil e il dilettante Kamtonor, Nencini e Schur, Geul ed Felstein, Pambianco e Melchior.

Dalle Alpi ai Pirenei

Nel «Tour» del 1961 col senso interessante, da ovest ad est, i Pirenei precedono le Alpi, e permetteranno di effettuare un'ultima tappa con quattro colli: il Peyresourde (1569), l'Aspin (1489), il Tourmalet (2114) e l'Aubisque (1710). Nell'intenzione di Goddet questa corsa darà una chiara visione, alla classica, poiché si effettuerà a quattro giorni dalla conclusione. Infine la prova contro il tempo da Beaucaire a Perpignan, di 71 chilometri e 700 metri, dovrà le possibilità a ventiquattro ore dall'arrivo a Parigi.

Se cominciamo dall'inizio, la prima tappa sarà di 225 km. da Strasburgo a Metz, con il passaggio a Nancy. Per il secondo giorno alle ore 8.40 sarà data la partenza del «Tour dell'Avvenire» e alle ore 9.40 si avrà la carovana della «Tour». La prima settimana di 925 chilometri al «Tour» sarà riservata al «Tour» e proprio con inizio da Saint Etienne — e con il 2 al 16 luglio — il «Tour» e il «Tour dell'Avvenire» si sfideranno. Lungo le due corse, ci sarà buono sulla stessa linea di traguardo e subito, i corridori del «Tour dell'Avvenire» verranno trasferiti con la corsa a tappa unica associata secondo le norme del regolamento per le prime di ciascuna squadra, la classifica generale determinata dal successo di tappa.

Concludiamo con le corse che del «Tour dell'Avvenire».

XV Il giorno d'arrivo dell'«Avenir» i dilettanti effettueranno una giostra attorno a Saint Etienne. In seguito prendono le strade di Grenoble, attraverso le salite del Gremier e del Cachoron. Le tappe Aix les Bains, Aix en Provence, e Montpellier-Perpignan saranno disputate sul percorso scelto per i professionisti. Per un programma una sola corsa contro il tempo, e si svolgerà in circuito a Montpellier, di 41 chilometri e 600 metri.

B) Il corpo sarà formato da le squadre di 8 corridori, dei seguenti paesi: Francia, Belgio, Germania dell'Ovest, Canada, Spagna, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Lussemburgo, Marocco, Polonia, Romania, Secondi ed Svizzera, Uruguay e Indonesia. Totale 198 corridori. Le squadre dell'Europa sono state e saranno di provenienza prevalentemente. Così crediamo anche alla Germania dell'Est.

C) Il regolamento non contempla nessuna limitazione di età, ma fa obbligo a ciascuna squadra di presentare 2 corridori della categoria di 23 anni.

Per il «Tour dell'Avvenire» Romolo ha scelto Fenaroto, De Rosso, Campi, Cerbon, Santoni, Clay, Storer, Vendemmiato e Zancanaro. Le riserve sono Angella e Ripamonti. Nessuna Sosta perché afflitto da un male ed una carta a Zancanaro potrebbe essere l'uomo di punta della nazionale, bianco-rosso-verde.

ATTILIO CAMORIANO

Non sono gravi le ferite di Spaggiari

ASSEN, 22 — Le ferite riportate ieri dal corridore italiano Bruno Spaggiari cadito durante la prova del Gran Premio d'Olanda sono meno gravi del previsto ed il suo stato fisico stamattina era considerevolmente migliorato, al punto che si poteva ritenere scongiurato il pericolo di una commozione cerebrale. Lo si pratichiva in cui, gli assicurano tutti sarà subito dopo la caduta.

La radiografia alle quali il centauro è stato sottoposto hanno rivelato che Spaggiari soffre soltanto di una frattura al braccio e di una ferita al capo.

I provvedimenti della Lega calcio

MILANO, 22 — La commissione giudicante della Lega nazionale calcio professionisti deliberando in merito alla gara di qualificazione Lecco-Udinese svoltasi ieri a Lecco ha deciso di squalificare il giocatore bianco-celeste Sassi di diffidare.

Per la Coppa dell'amicizia [illegible] Lanerossi Vicenza e Dinamo Zagrebo [illegible] Rocco, Vicenza [illegible] Zagrebo [illegible] Sassi [illegible] Lanerossi [illegible] Dinamo [illegible] Vicenza [illegible] Zagrebo